



COLDIRETTI

COMUNE DI ROVASENDA



DOMENICA 7 SETTEMBRE

ORE 17,30

3^a FESTA DELLA MIETTURA



PIEMONTE IN MUSICA

**Rassegna concertistica
ed enogastronomica**

**Ensamble Orchestra
Compagnia d'Opera Italiana
Direttore Damiana Natali**

**Soprano Santina Lanza
Tenore Alessandro Di Masi
Soubrette Alessandra Cecchetti
Comico Gianni Versino**

GRAN GALA' DELL'OPERETTA IN COSTUME

Da **Al Cavallino Bianco** Canzone di Sigismondo
Mi pare un sogno, un'illusion
Una Principessa m'ha invitato

Da **Cin-Ci-Là** Duetto delle tortore

Da **La Duchessa del Bal Tabarin** Frou Frou Del Tabarin
Ah, come si sta ben

Da **Il Paese del sorriso** Tu che m'hai preso il cuor

Da **La Principessa della csarda** L'ora d'amor

Da **Il pese dei Campanelli** Luna tu

Da **La vedova allegra** Vo' da Maxim

Da **Scugnizza** Una rondine non fa primavera
Napoletana

Da **Re di Chez Maxim** Canzone di Totò

Da **La Vedova allegra** La Vjlia
Tace il labro

Da **Cin-.Ci-Là** Rose, Rose
Oh Cin-Ci-La

Da **La Principessa della csarda** Hurrà, hurrà

I brani saranno inframmezzati da scene recitate

Al termine...

**Degustazione di prodotti tipici locali e di risotti
cucinati dallo staff della Pro Loco**



PIEMONTE IN MUSICA

Cortili in Festa 2008

Rassegna concertistica ed enogastronomica

Al termine di ogni concerto assaggi tipici
dalla migliore tradizione culinaria locale
a cura delle Pro Loco

Seconda edizione
maggio - settembre 2008

CALENDARIO



Comune di Rovasenda e Pro Loco

giovedì 1 maggio **Clarivoces Ensemble
Artisti del Teatro Regio
di Torino**
**Presentazione della rassegna
a cura del Sindaco e degli Assessori
Assaggi tipici della
migliore tradizione culinaria**

sabato 7 giugno **Jazz Quartet Cinzia Roncelli**

***Cena estiva all'aperto
con le migliori portate dei cuochi.***

domenica 7 settembre **Ensemble Orchestra
Compagnia d'Opera Italiana
Damiana Natali direttore**

***Gran Galà d'operetta in costume
Annuale festa del riso***



Comune di Lenta

domenica 4 maggio **Giuseppina Colombi** soprano
Sebastiano Azzaro tenore
Damiana Natali pianoforte

Dall'Opera alla Canzone d'autore

domenica 31 agosto **Maurizio Trapletti** clarinetto
Rhuedy Magri violino
Alberto Braghini pianoforte

***La tradizione del Caffè Concerto
Degustazione di prodotti tipici
e sentore di profumi armonici***



Comune di Arborio

domenica 28 settembre **Le canzoni dell'E.I.A.R.
Artisti del Teatro Regio
di Torino**
**Ricette per non dimenticare
la tradizione**



Comune di Ghislarengo e Pro Loco

domenica 22 giugno **Gli Archintanghi
Artisti del Teatro Regio
di Torino**
Rinfresco con prodotti tipici



Comune di Rovasenda
e Pro Loco

giovedì 1 maggio

Piazza della Libertà
o Sala Castello
ore 17.30

Clarivoces Ensemble
Artisti del Teatro
Regio di Torino

Luigi Picatto

clarinetto piccolo

Alessandro Dorella

clarinetto

Luciano Meola

corno di bassetto

Edmondo Tedesco

clarinetto basso

Fiorenzo Sordini

percussioni, batteria

jazz

Fulvio Caccialupi

contrabbasso

Duke Ellington

(1899-1974)

It Don't Mean a Thing

Dizzy Gillespie

(1917-1993)

A Night in Tunisia

Glenn Miller

(1904-1944)

Moonlight Serenade

Henry Mancini

(1924-1994)

Pink Panther

Glenn Miller

In the Mood

Henghel Gualdi

(1924-2005)

Peanuts Rhumba

Paul Desmond

(1924-1977)

Take Five

Thelonious Monk

(1917-1982)

'Round Midnight

Dizzy Gillespie

Shaw' Nuff

Sidney Bechet

(1897-1959)

Petite Fleur

Chick Corea

(1941)

Spain

Uno degli elementi portanti del jazz è la sua capacità di adattamento a contesti culturali diversi, caratteristica riconducibile alla natura stessa di questa musica, nata in America dall'incontro tra la musica africana e alcune tradizioni europee sbarcate oltre l'Atlantico.

Petite Fleur, vicina per gusto alla *chanson* francese, è del creolo Sidney Bechet, figura di riferimento del jazz delle origini, grandissimo clarinetista, improvvisatore di grande fama anche in Europa, soprattutto oltralpe, dove visse nel secondo dopoguerra.

Parallelamente al successo di imponenti voci solistiche come Bechet e Armstrong, prima e durante la Seconda Guerra Mondiale si fa importante il ruolo delle orchestre *swing*: aperte a musicisti di colore come a bianchi, sono contraddistinte da repertori ballabili, adatti ai gusti della borghesia statunitense. Duke Ellington e Glenn Miller sono tra i campioni del genere: il primo è uno dei compositori di colore più influenti del secolo, e *It Don't Mean a Thing* è uno tra i suoi più celebri standard, mentre Miller è l'autore di *Moonlight Serenade* e *In the Mood*, ancora oggi brani noti in tutto il mondo, record di vendite già al momento della loro prima pubblicazione.

Negli anni Quaranta e primi Cinquanta l'Italia fu uno dei paesi più ricettivi in Europa nei confronti del jazz. *Peanuts Rhumba* è un omaggio a Henghel Gualdi, considerato uno dei nostri massimi clarinettisti.

Lo stile accattivante della "Swing Era" viene assorbito dalle colonne sonore per il cinema, come dimostrato da *Pink Panther* di Henry Mancini, notissimo tema del

film omonimo.

Il 1944 è l'anno del *bebop* che non vede più protagoniste le orchestre ma piccole formazioni che eseguono *blues* e *swing* velocissimi, esasperati, che fanno da spunto per travolgenti improvvisazioni.

È l'affermazione della cultura afroamericana (e delle minoranze *tout court*), che si emancipa dal ruolo di gradevole accompagnamento cui era stata relegata. Cardine di questa rivoluzione (dai risvolti anche sociali) è Charlie Parker, straordinario sassofonista interprete indimenticabile di brani come *A Night in Tunisia* e *Shaw' Nuff* con il trombettista e sodale Dizzy Gillespie.

Emerso in quegli anni e poi distaccatosi da qualsiasi corrente, Thelonious Monk, pianista dallo stile spigoloso oltre che compositore unico, è l'autore di *'Round Midnight*. Poco dopo la fiammata innovatrice rappresentata dal *bop*, acquista popolarità il *cool jazz* («jazz freddo») suonato principalmente da musicisti bianchi, caratterizzato da un andamento molto rilassato e sonorità levigate; la formazione più popolare di questa corrente è il Dave Brubeck Quartet, che pubblica nel 1955 *Take Five*, pezzo che gode tutt'ora di grandissima notorietà.

Spain, del pianista Chick Corea, occhieggia a stilemi musicali iberici, alla maniera un po' leziosa propria della *fusion*, ibrido tra jazz e rock nato nei primi anni Settanta.

Jacopo Conti

Presentazione della rassegna
a cura del sindaco e degli assessori.
Assaggi tipici dalla migliore tradizione culinaria
a cura della Pro Loco

sabato 7 giugno

Piazza Castello

ore 20.30

Jazz Quartet

Cinzia Roncelli

Cinzia Roncelli

voce

Stefano Profeta

contrabbasso

Luigi Ranghino

pianoforte

Claudio Saveriano

batteria

Arrangamenti raffinati ed eleganti per rivivere le emozioni degli indimenticabili brani della tradizione jazzistica.

Cena estiva all'aperto con le migliori portate dei cuochi.

Cinzia Roncelli intraprende la propria formazione musicale studiando impostazione, tecnica vocale e canto con Carola Caruso e Tiziana Ghiglioni. Inizia la sua attività di cantante in cover-band, distinguendosi come interprete di "soul" e "rhythm-blues". Il chitarrista Massimo Minardi le trasmette la sua conoscenza e passione per il jazz e con lui approfondisce le proprie conoscenze vocali e musicali, studiando la letteratura jazzistica e creando un proprio vasto repertorio.

In breve tempo collabora con musicisti di gran talento: Niccolò Cattaneo, Fabrizio Bernasconi, Alberto Bonacasa, Antonio Zambrini, Leonardo di Virgilio, Michele Franzini, Diego Baiardi, Marco Bianchi, Massimo Minardi, Giampiero Spina, Roberto Piccolo, Tito Manjajalo Rantzer, Alex Orciari, Beppe Lapalorcia, Gianluca Alberti, Massimo Pintori, Ermanno Principe, Massimo Caracca, Alessio Pacifico, Gianni Lo Greco, Antonio Fusco, Hendrickson Mena Diaz, Germano Zenga, Beppe Aliprandi, Tullio Ricci. Attualmente è attiva al fianco di molti jazzisti milanesi e non.

Insegna inoltre presso l'Istituto Musicale pareggiato «F. Vittadini» di Pavia, la Scuola Civica di musica Trezzano sul Naviglio e presso CPSN corsi di jazz al Conservatorio di Milano.

Stefano Profeta, polistrumentista, ha iniziato lo studio di chitarra classica all'età di nove anni presso la Scuola «Vallotti» di Vercelli, per poi avvicinarsi alla musica sudamericana e al jazz.

In seguito a un soggiorno in India, intraprende lo studio del sitar e della tabla, con cui cerca una sintesi musicale fra tradizione e sperimentazione nell'ambito del jazz contemporaneo.

Partecipa inoltre a numerosi progetti sia come bassista elettrico sia come contrabbassista.

La curiosità e l'amore per la musica in generale lo hanno portato via via a frequentare culture musicali e musicisti di svariate tradizioni, da quella occitana e provenzale fino a quella africana. È attivo quindi su un vasto panorama musicale, che spazia dal jazz alla musica d'autore, sino alla musica popolare ed etnica. Partecipa a numerose rassegne di carattere nazionale e internazionale in vari ambiti musicali, dalla musica leggera al jazz.

Dal 1996 è inoltre membro del Phoebus Ensemble di Alberto Mandarini, con cui ha recentemente registrato il cd *Rome-Istanbul* e collabora stabilmente con il cantautore Gipo Farassino.

Luigi Ranghino ha studiato pianoforte con Carlo Pestalozza e jazz con Franco D'Andrea. Nel 1980 suona con i Progressive Steps, con cui ha inciso un cd (*Hardcore* con Marty Cook al trombone). Come autore di musiche per il teatro ha partecipato ai più importanti festival internazionali (Vienna, Zurigo, Berlino, Tokyo, Copenhagen, Montreal). Nel 1991 forma il Trio Three Views insieme a Claudio Saveriano, con il quale ha partecipato a rassegne e festival internazionali a Monaco, Sibiu, Berlino e Zagabria.

Claudio Saveriano ha studiato con il maestro Enrico Lucchini e ha iniziato la carriera partecipando con il chitarrista Alberto Bocchino alla rassegna "I quattro punti verdi" a Torino nel 1977.

Nel 1980 ha formato il gruppo Progressive Steps, ha suonato e collaborato con i District Six, partecipando alle loro tournée italiane.

Dal 1985 ha accompagnato il mimo scozzese Johnny Melville, partecipando agli spettacoli anche come arrangiatore.

Nel 1991, con Luigi Ranghino, forma il trio Three Views, con il quale ha partecipato a rassegne e festival internazionali a Monaco, Sibiu, Berlino e Zagabria.

Ha partecipato come insegnante ai seminari di Ingolstadt e nel 1993 ha fondato il CVM, dove tiene i corsi principali di batteria jazz.

Fa parte della CVM Big Band, diretta da Alberto Mandarini.

domenica 7 settembre

Piazza Libertà
ore 17.30

**Ensemble Orchestra
Compagnia d'Opera
Italiana**

Damiana Natali
direttore

Santina Lanza

soprano

Alessandro Di Masi

tenore

Alessandra Cecchetti

soubrette

Gianni Versino

comico

**Gran Galà d'operetta
in costume**

PRIMA PARTE

Ralph Benatzky

Da *Al Cavallino Bianco*

*Canzone di
Sigismondo*

*Mi pare un sogno,
un'illusion*

*Una principessa
m'ha invitato*

**Carlo Lombardo-
Virgilio Ranzato**

Da *Cin-Ci-Là*

Duetto delle tortore

Carlo Lombardo

Da *La Duchessa*

del Bal Tabarin

Frou frou del Tabarin

Ah, come si sta ben

Franz Lehár

Da *Il Paese del sorriso*

*Tu che m'hai preso il
cuor*

Emmerich Kalman

Da *La Principessa
della czarda*

L'ora d'amor

**Carlo Lombardo-
Virgilio Ranzato**

Da *Il Paese dei Campanelli*

Luna tu

SECONDA PARTE

Franz Lehár

Da *La vedova allegra*

Vo' da Maxim

**Carlo Lombardo-
Mario Pasquale Costa**

Da *Scugnizza*

*Una rondine non fa
primavera*

Napoletana

**Carlo Lombardo-
Mario Pasquale Costa**

Da *Re di Chez Maxim*

Canzone di Totò

Franz Lehár

Da *La vedova allegra*

La Vilja

Tace il labbro

**Carlo Lombardo-
Virgilio Ranzato**

Da *Cin-Ci-Là*

Rose, rose

Oh Cin-Ci-Là

Emmerich Kalman

Da *La Principessa
della czarda*

Hurrà, hurrà

I brani musicali
saranno inframmezzati
da scene recitate

L'Orchestra e il Coro della
Compagnia d'Opera Italiana

nascono dalla collaborazione
di professionisti con al loro
attivo vaste e differenti
esperienze vissute nel campo
della musica lirica e sinfonica
con concerti e
rappresentazioni nei principali
teatri italiani ed europei.

La formazione orchestrale,
attiva anche nel campo della
musica cameristica e
sinfonica, svolge da diciotto
anni una continua attività
concertistica in Italia e
all'estero, che ha portato
l'orchestra a collaborare con
solisti di grande prestigio e a
partecipare a manifestazioni
concertistiche di rilevanza
internazionale a fianco delle
Orchestra Italiana della Rai,
del Teatro Regio di Torino, di
Radio Francoforte,
Filarmonica di Leningrado e
del Teatro San Carlo di
Napoli.

Le formazioni della
Compagnia d'Opera Italiana
stanno proseguendola loro
attività non solo con ulteriori
produzioni discografiche, ma
realizzando anche iniziative
concertistiche e didattiche di
vario genere nonché
allestimenti completi di opere
e operette, anche in
collaborazione con i Teatri
Donizetti di Bergamo,
Fraschini di Mantova e
Massimo di Palermo, oltre che
con il Gran Teatro di Las
Palmas, il Teatro Petruzzelli e
il Teatro di Città del Messico.
In collaborazione con la BMG
Publications la Compagnia
d'Opera Italiana ha inciso più
di quaranta cd di generi
diversi, tra cui *Madama
Butterfly* per il centenario
Ricordi dell'opera.
Direttore artistico è il maestro
Antonello Gotta, che è anche
fondatore della Compagnia.

Damiana Natali ha
conseguito il diploma di
pianoforte presso il
Conservatorio di Torino e poi
di composizione presso il
Conservatorio di Bergamo.
Ha studiato direzione
d'orchestra sotto la guida di
Donato Renzetti all'Accademia
Superiore di Perfezionamento
di Musica di Pescara e ha
partecipato ai corsi di
perfezionamento pianistico di
Maurizio Pollini alla
Accademia Chigiana di Siena
e ai Corsi di Perfezionamento
della Scuola di Musica di
Fiesole.

Svolge da anni l'attività di
direttore d'orchestra in Italia e
all'estero alla guida delle
Orchestra Sinfonica «Carlo
Coccia», del Teatro Donizetti
di Bergamo, Filarmonica di
Milano, Incanto Armonico,
Sinfonica della Provincia di
Lecco. Nel 2007 è stata
invitata a dirigere a
Francoforte per la prestigiosa
associazione degli Amici della
Musica.

Ha composto e arrangiato
numerosi brani musicali per
orchestre, cori e televisioni,
collaborando anche con Rai e
Mediaset. Ricordiamo tra le
tante la composizione del
brano *Soffio di Luce* scritto
per Papa Giovanni Paolo II
nel 2002.

Nel 2004 al Teatro Donizetti
di Bergamo ha diretto la prima
esecuzione assoluta della propria
opera *Il Re mendicante*, che ha
riscosso grande consenso di
pubblico e critica ed è stata
pubblicata in dvd.

*Annuale festa del riso,
descrizione delle attività
agricole secolari del
territorio, assaggi tipici
dalla migliore tradizione
culinaria e degustazione
di vini del territorio.*



Comune di Lenta

domenica 4 maggio

Cortile della Chiesa

San Pietro

ore 17.30

Giuseppina Colombi

soprano

Sebastiano Azzaro

tenore

Damiana Natali

pianoforte

*Dall'Opera alla
Canzone d'autore*

Giacomo Puccini

(1858-1924)

*Da Madama Butterfly
Addio fiorito asilo*

*Da Gianni Schicchi
O mio babbino caro*

*Da Tosca
Recondite armonie
Mario, Mario
Vissi d'arte*

*Da La bohème
Che gelida manina
Mi chiamano Mimì
O soave fanciulla*

Franz Lehár

(1870-1948)

*Da Il paese del sorriso
Tu che mi hai preso il
cuor*

*Da La vedova allegra
Romanza della Vilja
Tace il labbro*

Leon Bard

(alias Carlo Lombardo)

(1869-1959)

*Da La duchessa del
Bal Tabarin
Valzer di Frou Frou*

Ruggero Leoncavallo

(1857-1919)

Mattinata

Stanislao Gastaldon

(1861-1939)

Musica proibita

Ernesto De Curtis

(1875-1937)

Non ti scordar di me

Sammy Fain

(1902-1989)

*L'amore è una cosa
meravigliosa*

Giuseppina Colombi si è diplomata in canto con il massimo dei voti e la lode presso l'Istituto Musicale «Gaetano Donizetti» di Bergamo, vincendo così il Premio «J. S. Mayr». Ha partecipato a diverse masterclass tenute da grandi artisti e, dopo aver proseguito gli studi con Bianca Maria Casoni, sta ora frequentando il Biennio Superiore sperimentale di secondo livello tenuto da Mary Lindsey presso l'Istituto Musicale «Gaetano Donizetti» di Bergamo.

In duo con chitarra si è classificata terza al Concorso chitarristico «Città di Ancona», prima al Concorso di Varenna per giovani interpreti, seconda (primo non assegnato) al Concorso di Musica Contemporanea di Biella e terza al IV Concorso Internazionale «Riviera del Conero» di Ancona.

Ha al suo attivo collaborazioni con la Cappella di Santa Maria Maggiore di Bergamo, diretta da Valentino Donella, con l'Orchestra di Chitarre Benvenuto Terzi, con il Gruppo Fiati dell'Orchestra Stabile di Bergamo, il Gruppo Fiati Musica Aperta, il Quartetto d'Asti, il Quartetto Villa-Lobos, l'Orchestra da Camera del maestro Brena, il Caffè Concerto '900 e con l'Orchestra l'Incanto Armonico.

Nel 2003 ha inciso per l'etichetta discografica M.A.P. la *Missa Brevis Sancti Francisci* di Alberto Sala. Ha partecipato quale soprano solista nei Concerti di Natale 2007 per la Provincia di Vercelli.

Sebastiano Azzaro ha iniziato gli studi musicali presso l'Accademia Valdarenese con Augusto Frati; ora sta perfezionandosi con Ida Farina, allieva del grande maestro Ettore Campogalliani. Attualmente titolare della cattedra di canto «Gaetano Donizetti» di Bergamo. Ha svolto un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero, alternando brani lirici e canzoni napoletane, riscuotendo ovunque entusiastici consensi. Si è esibito nell'opera *Il Risveglio* di A. Migliorini nella parte della Coscienza e con l'Orchestra Filarmonica di Brescia, ottenendo lusinghieri consensi di pubblico e di critica. Si è classificato primo nella categoria tenori, fuori concorso a Camaiore.

Per conto dell'Università di Esine ha eseguito musica contemporanea del maestro genovese Canepa e inoltre ha debuttato a Torino al Teatro Fregoli nel 1996 con *Madama Butterfly* e nel 1999 con *Tosca*. Ha inciso recentemente un cd con musiche sacre con il compositore Enrico Maria Clerici.

Nel 2000, sotto la regia di Enzo Dara e la direzione di Fabrizio Maria Carminati, ha partecipato alla realizzazione dell'opera *Gianni Schicchi* presso il Teatro Donizetti. Ultimamente, insieme al soprano Denia Mazzola Gavazzeni, ha interpretato il *Poliuto* di Gaetano Donizetti con l'Orchestra di Piacenza presso il santuario di Caravaggio.

Damiana Natali ha conseguito il diploma di pianoforte presso il Conservatorio di Torino e poi di composizione presso il Conservatorio di Bergamo. Ha studiato direzione d'orchestra sotto la guida di Donato Renzetti all'Accademia Superiore di Perfezionamento di Musica di Pescara e ha partecipato ai corsi di perfezionamento pianistico di Maurizio Pollini alla Accademia Chigiana di Siena e ai Corsi di Perfezionamento della Scuola di Musica di Fiesole.

Svolge da anni l'attività di direttore d'orchestra in Italia e all'estero alla guida delle Orchestre Sinfonica «Carlo Coccia», del Teatro Donizetti di Bergamo, Filarmonica di Milano, Incanto Armonico, Sinfonica della Provincia di Lecco. Nel 2007 è stata invitata a dirigere a Francoforte per la prestigiosa associazione degli Amici della Musica.

Ha composto e arrangiato numerosi brani musicali per orchestre, cori e televisioni, collaborando anche con Rai e Mediaset. Ricordiamo tra le tante la composizione del brano *Soffio di Luce* scritto per Papa Giovanni Paolo II nel 2002.

Nel 2004 al Teatro Donizetti di Bergamo ha diretto la prima esecuzione assoluta della propria opera *Il Re mendicante*, che ha riscosso grande consenso di pubblico e critica ed è stata pubblicata in dvd.

domenica 31 agosto

Cortile della
Chiesa San Pietro
ore 17.30

Maurizio Trapletti

clarinetto

Rhuedy Magri

violino

Alberto Braghini

pianoforte

*La tradizione
del Caffè Concerto*

Jacques Offenbach

(1819-1880)

Da *Orfeo all'inferno*
Can Can

Da *Iracconti di Hoffmann*
Barcarola

Nikolaj

Rimskij-Korsakov

(1844-1908)

Il volo del Calabrone

Joseph Strauss

(1870-1938)

Polka "*Feuerfest*"

Alamiro Giampieri

(1893-1963)

Variazioni su

Il Carnevale di Venezia

Vittorio Monti

(1868-1922)

Czardas

Francesco Sertori

Con te partirò

George Gershwin

(1898-1937)

Summertime

Giovanni D'Anzi

(1906-1974)

Voglio vivere così

Louis Gugliemi

La vie en rose

Ernesto De Curtis

(1875-1937)

Torna a Surriento

Astor Piazzolla

(1921-1992)

Libertango

*Degustazioni
di prodotti tipici
e sentori di profumi
armonici.*

Maurizio Trapletti

intraprende i primi studi di clarinetto giovanissimo, diplomandosi brillantemente all'età di 19 anni presso il Conservatorio di Darfo Boario Terme, sotto la guida di Silvio Maggioni. Successivamente segue corsi di perfezionamento con Thomas Friedli (presso l'Accademia «Perosi» di Biella), Hans Rudolf Stalder, Gervase de Peyer, Fabrizio Meloni e Michel Arrignon. Si perfeziona inoltre in clarinetto piccolo con Denis Zanchetta.

Nel 1999 è risultato idoneo alle audizioni per un posto nell'Orchestra Giovanile Italiana.

Ha frequentato inoltre l'Accademia di perfezionamento per professori d'orchestra del Teatro alla Scala, collaborando con giovani direttori italiani, tra i quali Ranzani, Callegari, Rizzi Brignoli.

Collabora con diversi enti lirico-sinfonici, in qualità di primo clarinetto e di clarinetto piccolo, sotto la direzione di importanti direttori.

Nel 2004 ha ricoperto il ruolo di primo clarinetto nell'Orchestra Filarmonica della Scala sotto la direzione del maestro Gergiev e poi il ruolo di clarinetto piccolo nell'Orchestra «Cherubini» sotto la direzione del maestro Muti.

Si è esibito in diretta radiofonica presso gli studi della RSI (Radio Svizzera Italiana) di Lugano e presso Radio Popolare Network di Milano.

Diplomatosi presso il Conservatorio di Darfo Boario Terme, **Rhuedy Magri** fin dagli ultimi anni del corso di studi ha partecipato a numerose manifestazioni musicali sia in veste di orchestrale sia di componente di diversi gruppi da camera. Dopo aver superato le selezioni nazionali, acquisisce il diritto a far parte per l'anno 1994 della prestigiosa Orchestra Giovanile Italiana di Fiesole (FI), con la quale compie numerose tournée in Italia e all'estero sotto la guida di importantissimi direttori tra i quali Riccardo Muti, Giuseppe Sinopoli, Alessandro Pinzauti, Angelo Faja. Si è esibito in orchestra e con gruppi da camera presso l'Auditorium Santa Cecilia in Roma, il Teatro Bellini di Catania, la Sala «Giuseppe Verdi» di Milano, l'Auditorium Rai di Torino, il Teatro dei Filarmonici di Verona, il Teatro comunale di Firenze, l'Auditorium della Radio-Televisione Slovena. Ha partecipato ai corsi per orchestra e musica da camera di Giuseppe Prencipe (spalla del Teatro San Carlo di Napoli e dell'orchestra di Santa Cecilia), di Milan Skampa (viola del Quartetto Smetana di Praga) e di Franco Mezzena (solista internazionale).

Alberto Braghini si è diplomato in pianoforte nel 1992 con Massimo Cotroneo presso il Conservatorio di Darfo Boario Terme. Ha seguito corsi di perfezionamento in pianoforte con Luciano Lanfranchi e in musica da camera con i maestri Mezzena, Borgonovo, Balint. Ha collaborato a trasmissioni televisive del gruppo Mediaset e radiofoniche per la Radio della Svizzera Italiana. Si dedica soprattutto alla musica da camera ed è attivo in varie formazioni, tra cui il Trio Syrinx (2 flauti e pianoforte), con il quale ha ottenuto brillanti risultati in concorsi nazionali e internazionali. È inoltre fondatore e pianista del Caffè Concerto '900, gruppo musicale che propone rielaborazioni di temi e materiali appartenenti a un repertorio propriamente classico, ma anche esecuzioni di brani da intrattenimento, secondo la tradizione interpretativa del Caffè Concerto. È docente di pianoforte presso le Scuole Medie a Indirizzo musicale di Lovere e insegna anche presso la scuola di musica I Piccoli Musicisti di Casazza (BG) e la Scuola di Armonia «Strickler» di Rovato (BS). Ha partecipato ad alcune registrazioni discografiche, tra cui una per l'etichetta Stradivarius con il Coro di Voci bianche dei Piccoli Musicisti. Collabora, per i programmi con pianoforte, con l'Orchestra di Fiati di Soncino (CR) ed è pianista stabile della compagnia di canto Il magico Baule, con la quale ha effettuato concerti in tutta Italia.



Comune di Arborio

domenica 28 settembre

Cortile
residenza municipale
ore 21

**Le canzoni
dell'E.I.A.R.**

**Artisti del Teatro
Regio di Torino**

Cristiana Cordero

soprano

Daniela Valdenassi

mezzosoprano

Giancarlo Fabbri

tenore

Davide Motta Frè

basso

Giulio Laguzzi

pianoforte

SIGLA

Giovanni D'Anzi

(1906-1974)

Silenzioso slow

(Abbassa la tua radio)

testo di

Alfredo Bracchi

(1897-1976)

LA GENESI:

LA CANZONE NAPOLETANA

Salvatore Cardillo

(1874-1947)

Core 'ngrato

testo di

Riccardo Cordiferro

(Alessandro Sisca 1875-1940)

Gaetano Lama

(1886-1950)

Reginella

testo di

Libero Bovio

(1883-1942)

LA FINE DELLA

PRIMA GUERRA MONDIALE

E IL FENOMENO

DELL'EMIGRAZIONE

Cesare Andrea Bixio

(1896-1978)

Miniera

testo di

Bruno Cherubini

(1898-1978)

L'ERA DEL TABARIN

E. A. Mario

Ermete Giovanni Gaeta

(1884-1961)

Balocchi e profumi

LA CANZONE E IL CINEMA

Cesare Andrea Bixio

Parlami d'amore,

Mariù

testo di

Ennio Neri

ARRIVA LO SWING!

IL TRIO LESCANO

Mario Consiglio

(1907-1974)

*Maramao, perchè sei
morto?*

testo di

Mario Panzeri

Gorni Kramer

(1913-1995)

Pippo non lo sa

testo di

Mario Panzeri

Nino Rastelli

Mario Grever

Tulipan

testo di

Riccardo Morbelli

Pasquale Frustaci

Erminio Macario

(1902-1980)

Camminando sotto la

pioggia

testo di

Carlo Rizzo

IL GRANDE

ALBERTO RABAGLIATI

Giovanni D'Anzi

(1906-1974)

Quando canta Rabagliati

testo di

Michele Galdieri

La scuola del ritmo

L'AFFERMARSI

DI UN MITO.

IL QUARTETTO CETRA:

50 ANNI DI SUCCESSI

Virgilio Savona

(1920)

La leggenda di Radames

Gorni Kramer

Crapa pelada

L'AVVENTO DEL

SECONDO CONFLITTO

MONDIALE

E LA NASCITA DELLA RIVISTA

Giuseppe Cioffi

Ciccio formaggio

testo di

Gigi Pisano

LA MALINCONIA CELATA

Mario Consiglio

Il pinguino innamorato

testo di

Nino Casiroli

ARRIVANO GLI ALLEATI,

LA GUERRA È FINITA

Glenn Miller

(1904-1944)

In the Mood

*Degustazioni di prodotti
tipici a base di riso,
salumi, formaggi, dolci e
vino... ricette per non
dimenticare le tradizioni.*

6 ottobre 1924: una voce femminile annuncia la prima trasmissione radio del Belpaese. La firma l'URI, Unione Radiofonica Italiana, mandando in onda notiziari, bollettini meteorologici e "musica riprodotta" (vale a dire dischi) da camera e da concerto.

Nel 1928 l'URI diventa E.I.A.R., Ente Italiano Audizioni Radiofoniche: i possessori di apparecchi radio si moltiplicano nel giro di poco tempo, mentre si comincia a trasmettere (oltre che dalla sede centrale romana) dai nuovi poli di Milano, Napoli, Torino. La radio entra nelle case degli italiani, allargandosi dal pubblico ristretto dei teatri e dei *café chantant* a migliaia di persone d'ogni età e ceto, sapendo soddisfare gusti diversi con i repertori classici, la canzone napoletana o lo swing. L'inizio di una rivoluzione.

Con una melodia a tempo di (*Silenzioso*) *slow* si apre il sipario su quegli anni, un brano-simbolo rimasto nella memoria per il suo famoso incipit «Abbassa la tua radio per favor», in cui i censori fascisti – siamo nel 1940 – videro addirittura un riferimento a Radio Londra (che gli italiani ascoltavano a bassissimo volume), ignorandone la dimensione sensuale e appassionata. Ma tra i protagonisti indiscussi della storia della radio – e della bella voce – c'è innanzitutto la canzone napoletana, storie quotidiane e melodie orecchiabili, come due *cult* del primo Novecento: la malinconica *Core 'ngrato* – figlia della romanza ottocentesca – e *Reginella*, suggestivo valzer che coniuga la dolce nostalgia all'amarezza di un amore che non c'è più.

Con il primo dopoguerra, dai porti d'Italia cominciano a partire bastimenti carichi di emigranti e di speranza. *Miniera* – anno 1927 – ci riporta a quei frangenti e al dramma di un esule che sacrifica la vita per i compagni, mentre la melodia scorre a colpi di tango. Ancora alle soglie degli anni Trenta risuona *Balocchi e profumi*, clamoroso successo che conobbe centinaia d'incisioni. Canzone strappalacrime con al centro una madre dissoluta e la figlia ammalata, è divisa in strofe che scandiscono la vicenda fino al tragico epilogo, in perfetto stile romanzo d'appendice.

Tra le innovazioni dell'epoca c'è anche il cinema sonoro, tramite cui le canzoni arrivano al grande pubblico. Una fra tutte, *Parlami d'amore Mariù*, lanciata da Vittorio De Sica nel film *Gli uomini che mascalzoni*: l'apoteosi dell'amore romantico e del melodico avvolgente.

Poi dall'America sbarca lo swing, un vento di freschezza che ben intercetta il Trio Lescano (le tre sorelle olandesi Leschan), interprete di molti pezzi famosi come *Maramao perché sei morto*, *Tulipan*, *Il pinguino innamorato*, in cui il *non-sense* si intreccia all'ironia, il *foxtrot* ai preziosi vocalizzi delle esecutrici, capaci di dar luogo a ritmiche sincopate (*Pippo non lo sa*) o a forme più *slow* (*Camminando sotto la pioggia*).

Dalla fine degli anni Trenta s'impongono sulla scena i primi "divi": Alberto Rabagliati è una voce versatile che sa sfidare l'etere passando dal melodico allo *scat* (*La scuola del ritmo*), a motivi swinganti come *Quando canta Rabagliati*. Un simile fenomeno di successo – durato

quasi mezzo secolo – tocca il Quartetto Cetra, che afferma pezzi umoristici (*Radames*, versione parodiata di *Mister Paganini* lanciata oltreoceano da Ella Fitzgerald) e filastrocche dialettali come *Crapa pelada*, dal divertito sapore demenziale.

Del 1940 è la macchietta *Ciccio Formaggio*, simbolo tragicomico del periodo bellico, che soddisfa il bisogno d'umorismo distogliendo il pensiero dalla cupa realtà. E quando la guerra finalmente finisce, *In the Mood* e la Glenn Miller Orchestra diventano sottofondo ideale alla ritrovata libertà.

Anna Parvopassu



Comune di Ghislarengo
e Pro Loco

domenica 22 giugno
Piazza «Giuseppe Verdi»
ore 21

Gli Archintanghi
Artisti
del Teatro Regio
di Torino

Caterina Borruso
soprano

Enrico Luxardo
violino

Mihai Vuluta
violino

Franco Mori
viola

Giulio Arpinati
violoncello

Michele Lipani
contrabbasso

Ranieri Paluselli
percussioni

Mauro Ginestrone
voce recitante

OceanoTango

Dal Mediterraneo alle
Americhe.

L'eredità culturale di
un variegato e multi-
etnico popolo di
emigranti.

Un viaggio attraverso
l'Atlantico... alla
ricerca di un sogno...

Paul Creston

(1906-1985)

Meditation,
dal Concertino per
marimba

Enrique Delfino

(1895-1967)

Recuerdos de Bohemia
(Arrangiamento di
Pascual Mamone)

Enrique Mario
Francini

(1916-1978)

Mañana iré temprano
(Arrangiamento
di Alberto Vindrola)

Mikis Theodorakis

(1925)

La danza di Zorba
(Arrangiamento
di Alberto Vindrola)

Musica popolare
Klezmer

Mitzwe Tanz (Andante)
Freilechs (Allegro-Presto)
(Arrangiamento
di Alberto Vindrola)

Carlos Gardel

(1890-1935)

El día que me quieras
(Arrangiamento
di Alberto Vindrola)

Astor Piazzolla

(1921-1992)

Balada para un loco
Retrato de Alfredo
Gobbi

(Arrangiamento
di Alberto Vindrola)

Carlos Gardel

Por una cabeza

(Arrangiamento di
Franco Mori)

Mario Cappello

(1895-1954)

Ma se ghe pensu

(Arrangiamento
di Alberto Vindrola)

Carlos Gardel

Volver

(Arrangiamento
di Alberto Vindrola)

Astor Piazzolla

Fuga y misterio

(Arrangiamento di
Giulio Arpinati)

Poesie, racconti e
testimonianze di

Paolo Carbonaio

Mikis Theodorakis

Eduardo Trongé

Juan Fernández

Nicolas Olivari

Rinfresco con
prodotti tipici.

Il tango è legato fin dai primi anni al suono del violino e, successivamente, attraverso interpreti come Alfredo Gobbi, assume una fisionomia del tutto particolare, caratterizzata da un ritmo flessibile, ora sincopato, ora trattenuto e ricco di sottili sfumature espressive. Progressivamente le orchestre tipiche si rinnovano per l'introduzione di nuovi strumenti, come la viola ed il violoncello. L'evoluzione e la diffusione del tango si deve a formazioni strumentali di volta in volta rinnovate per adeguarsi alle esigenze espressive degli autori. Il caso più famoso è quello di Astor Piazzolla che, pur restando fedele alle sonorità e ai ritmi tradizionali del tango argentino, fu sensibile alle sperimentazioni del jazz e alle inquietudini che percorrono la musica contemporanea. Benché sia un continente geograficamente immenso e culturalmente vario, da un punto di vista musicale l'America Latina è attraversata da profonde correnti comuni e da significati sociali che sono riconducibili a pochi ma antichi fattori di base. Da un lato vi è la cultura india, che, però a seguito dei genocidi coloniali è sopravvissuta a macchia di leopardo, esercitando un'influenza variabile come in Argentina, Cile o Perù. Vi è poi la cultura dei colonizzatori spagnoli e portoghesi, che si spartirono il continente in aree di influenza, ma che si sono poi adattate al nuovo mondo creando una cultura propria, distinta da quella della madre patria. La comune radice cattolica lasciò ampio spazio alla libera espressione delle culture africane degli schiavi, consentendone un radicamento e una

sopravvivenza duratura. Infatti, la componente africana rappresenta l'influenza più vasta e profonda, il tratto stilistico unificante e caratterizzante, come ad esempio l'importanza fondamentale del ritmo. Ritmo definito 'contrametrico' che cioè contraddice il nostro battere del piede e spinge al movimento di tutto il corpo. Vi è poi la qualità 'vocale' dell'espressione strumentale e viceversa, tra solista e insieme, l'approccio 'fisico' agli strumenti, e uno spirito espressivo positivo, in sintonia con la vita, che è pure squisitamente africano. Gli Architanghi nascono dall'aspirazione di un gruppo di amici, tutti artisti del Teatro Regio di Torino, a interpretare la musica latino americana, in una formazione insolita per questo repertorio: il classicissimo quintetto d'archi.

Con questo ensemble il fascino della musica argentina, e sudamericana in genere, trova una veste inedita, dando vita, con l'aggiunta della voce e delle percussioni, ad un percorso in continua evoluzione, tanto più coinvolgente in quanto consente al gruppo di sperimentare trascrizioni e lavorare su nuovi arrangiamenti capaci di sposare il particolare stile del tango, e delle altre forme musicali popolari latino americane, alla sonorità omogenea ed elegante di questa formazione.

Per gli arrangiamenti dei brani che compongono questo programma ci siamo valse della collaborazione e della fantasia di un artista poliedrico come Alberto Vindrola: violinista, pianista, compositore e pittore. Suo è l'unico brano originale per

quintetto d'archi, del nostro disco *Clarinita*, di recente pubblicazione: è l'omaggio alla donna latina e al suo temperamento solare.

Una dedica particolare va all'amico Néstor Panik, autentico ispiratore del nostro ensemble, apprezzato violista e profondo conoscitore della tradizione popolare latino americana, che ha fatto parte, oltre che del *Conjunto Nueve* di Astor Piazzolla, dei più famosi complessi di tango quali le orchestre di Enrique Maria Francini, Osvaldo Pugliese e Osvaldo Piro.

A loro vanno i nostri ringraziamenti ed il nostro più profondo affetto per l'aiuto ed i preziosi consigli.

Giulio Arpinati

Nati nel 2001, gli Architanghi, grazie a un consenso sempre crescente, hanno al loro attivo moltissimi concerti in Italia e all'estero.

Torino, Milano, Bologna, Genova, Bruxelles, Padova, Chambéry, Alessandria sono solo alcune delle località nelle quali si sono esibiti con successo.

Nel 2005 l'ensemble è stato invitato a partecipare al Festival Internazionale di Musica da Camera di Cervo.

PIEMONTE IN MUSICA

Unione Comuni della Baraggia Vercellese

Comune di Rovasenda
Comune di Lenta
Comune di Arborio
Comune di Ghislarengo

Direzione
organizzativa

Graziella Erbetta

Direzione artistica

Damiana Natali

Direzione
amministrativa

Antonella Giavara

*Si ringraziano
le amministrazioni
locali, le Pro Loco e
l'Unione Musicale di
Torino.*

Piemonte in Musica è
un'iniziativa dell'Assessorato
alla Cultura della Regione
Piemonte, nata per
promuovere un organico
circuito regionale delle attività
musicali. Con la
collaborazione dell'Unione
Musicale di Torino, cui è
affidato il coordinamento
dell'iniziativa, del Teatro
Regio, dell'Orchestra
Sinfonica Nazionale della Rai
e di altre strutture musicali
piemontesi, Piemonte in
Musica contribuisce
organizzativamente e
finanziariamente alla
realizzazione di manifestazioni
concertistiche, d'intesa con i
Comuni interessati.
Dall'esordio, avvenuto il 12
dicembre 1984 al 31 ottobre
2007, ha realizzato 10.888
concerti.

Tipolitografia F.lli Scaravaglio & C. srl - Torino